

ROMA

Organizzata dall'Associazione Culturale Idillio e patrocinata dall'Ordine degli Architetti di Roma, è stata inaugurata il 15 ottobre '92, presso l'Accademia Nazionale di S.Luca, la Mostra dedicata a Giuseppe Capponi, archi-



tetto sardo noto soprattutto per la Palazzina al Lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma. Attraverso questa mostra vengono approfonditi tutti i progetti e le realizzazioni dell'architetto, offrendo un panorama completo di tutta la sua attività. Con il materiale messo a disposizione dalla famiglia, integrato da altre fonti, l'Associazione Culturale Idillio è riuscito ad organizzare una prima mostra che mette in evidenza la figura del Capponi come una delle personalità più complete degli anni '30, attento agli insegnamenti del razionalismo ma anche alla memoria del barocco romano. Da una serie di chine, pastelli ed olii presenti nella mostra, emerge la sua particolare attrazione per l'architettura mediterranea, ischitana e caprese. Importante fu anche la sua attività di scenografo cinematografico e teatrale; per la prima volta sono esposti al pubblico i bozzetti per i costumi del "Dottor Oss" di Bizzelli, rappresentato pochi giorni dopo la morte dell'artista.

ATTIVITA' A.A.M.

Proseguendo un'iniziativa avviata nell'85, la A.A.M. [Architettura Arte Moderna], l'Istituto Europeo del Design di Roma, insieme all'Università di Waterloo e Carleton, organizzano un ciclo di conferenze di architettura che si svolgono presso il Centro Culturale Canadese in Roma. Queste conferenze offrono agli studenti delle università menzionate e ad un pubblico più vasto, l'occasione di confrontarsi con il dibattito architettonico italiano e con le più recenti tendenze della nostra architettura. Queste conferenze sono concepite come un rapporto incrociato tra le testimonianze di architetti già affermati ed il contributo di ricerca offerta da un gruppo di giovani architetti. L'intenzione dell'iniziativa è quindi quella di tracciare linee di continuità progettuale che, a partire dal movimento moderno italiano, si possano riconoscere nelle diverse generazioni degli architetti contemporanei. Tra gli architetti del Movimento Moderno Italiano sono stati identificati personaggi come Adalberto Libera, Luigi Moretti, Giuseppe Terragni e Mario Ridolfi. A loro sono stati affian-

cati architetti contemporanei quali Alessandro Anselmi, Franco Purini, Francesco Venezia, Carmen Andriani, Stefano Cordeschi, Francesco Garofalo, il gruppo B.D.R. Associati e Aldo Aymonino.

Sempre dall'A.A.M. Via del Vantaggio, 12 Roma: **Nodi e Problemi: Indagini sul Campo "UNA MOSTRA LUNGA UN ANNO**, Arti visive, Architettura, Design, Grafica, Fotografia, Moda, Teatro: **Ricognizione sullo Stato dell'Arte"; "FIGURE DELLA GEOMETRIA"** Ciclo espositivo in 10 sezioni in successione a cura di Francesco Moschini, coordinamento di Mauro Moschini.

VERONA

"Abitare il Tempo", giunta ormai alla settima edizione, ha proposto un'omogeneità di contenuti in cui l'oggetto dell'abitare si confronta, da un lato, nei suoi aspetti tradizionali, [nelle Mostre Promozionali], dall'altro, con le ormai attuali "tendenze neoeclettiche" [nella Mostra Culturale]. E' in quest'ultimo ambito che si è visto come un giusto equilibrio di elementi di arredo quei luoghi dove i vecchi rituali domestici rivivono al fianco dei nuovi, definendo così quel concetto di "casa neoeclettica" su cui hanno lavorato, fra gli altri, Paolo Portoghesi, Cristiano Toraldo di Francia, Adolfo Natalini, Ugo La Pietra. Altri aspetti della mostra culturale sono le sezioni "Progetti-Territorio" e "Riedizioni-I nuovi classici"; alla prima hanno partecipato regioni italiane e Paesi esteri con lo scopo di presentare l'uso e la lavorazione di materiali naturali quali il legno, i marmi, le ceramiche e il vetro, risorse di tali territori; la seconda si è concretizzata nel suo duplice aspetto con le "riedizioni" che analizzano quel periodo identificato con lo stile, quello Liberty, che lo ha caratterizzato, e con i "nuovi classici", la cui analisi è diretta verso quel design realizzato nel recente passato e che ormai è considerato "classico". All'interno di tali sezioni hanno partecipato i gruppi coordinati da G.D. Salotti [Politecnico di Milano]; A.M. Fundarò [Università di Palermo] con la riedizione de "La poltroncina tipo carretto siciliano"; N. Pagliara [Università di Napoli]; A. Porro [Università di Cantù]; F. Moschini [I.E.D. di Roma] che, con S. Cassio, ha rieditato le opere di Duilio Cambellotti e analizzato la sedia di Gaudi; P. Scaglione [D.A.U. di Pescara] e il gruppo di collaboratori A. Epifani, F. Fuzio, P. e V. Leone, F. Vinella hanno rieditato lo scrittoio e la poltroncina di Federico Tesio e analizzato la poltrona LC1 di Le Corbusier. Per l'edizione del '93, "Abitare il Tempo" ha ritenuto opportuno affidare ad un concorso quelle ricerche progettuali che sono la base portante della manifestazione. Il tema del concorso è "L'Oggetto neoeclettico", inteso come oggetto di uso domestico che possa essere realizzato con le tecniche e le lavorazioni delle aziende espositrici della fiera. La scadenza del concorso è fissata per il 28 febbraio '93.

[A. Epifani, F. Fuzio, F. Vinella]

E' stato organizzato dall'E.A. Fiere di Verona presso l'Auditorium del Centro Congressi della Fiera, un seminario di Studio su **FER-**